

# Case a Rimini, oltre l'80% sono abitate: in crescita dal 2011

L'assessore: «Il territorio ha avuto la capacità di utilizzare il patrimonio di costruito esistente»

## RIMINI

«Fornisce numerosi spunti di analisi di lavoro lo studio pubblicato ieri da "Il Sole 24 Ore" focalizzato sulla gestione del territorio e in particolare sul tasso di occupazione degli immobili, indice questo che si offre come metro per affrontare due macro-temi che incidono sulla qualità di vita dei territori, come il consumo di suolo e l'offerta abitativa». Lo spiega l'assessore all'Urbanistica

Roberta Frisoni che parte «dai dati, nella mappatura realizzata dal quotidiano economico sul tasso di utilizzo residenziale dei capoluoghi: Rimini fa registrare un tasso dell'81,6% su 81.183 piazzandosi 40ª (percentuale di abitazioni occupate calcolate in base ai dati Istat 2022), segnando con un +6,6 per cento l'aumento rispetto al 2011 tra i più importanti tra i capoluoghi italiani».

La prima conclusione, dice, «è la capacità del territorio accentrata negli ultimi anni di andare a utilizzare il patrimonio di costruito esistente, puntando mag-

## RIMINI SI PIAZZA AL 40° POSTO NELLA CLASSIFICA DEI CAPOLUOGHI

giormente sulla rigenerazione e riqualificazione e limitando le nuove costruzioni. È una linea chiara, che come Amministrazione abbiamo preso già da anni e che ha trovato nuova linfa nelle

recenti modifiche al Rue, orientate nello specifico ad incentivare le ristrutturazioni in chiave green e che si sono tradotte in centinaia di interventi di recupero ad opera di privati, col duplice risultato di innovare il patrimonio edilizio vetusto senza consumare territorio».

## Le abitazioni non affittate

Una seconda conclusione abba-



L'assessore Frisoni

stanza immediata è che «l'occupazione residenziale cresce perché cresce la popolazione: Rimini è una città attrattiva, che ha superato i 150mila abitanti e dunque trattiene maggiormente le famiglie rispetto ad altri territori. È però difficilmente plausibile pensare che quel 18,6% di abitazioni accatastate non occupate segnalato da Istat sia un dato reale, in quanto non tiene conto di un fattore difficilmente incasellabili nelle statistiche, cioè le locazioni brevi e le seconde case, fenomeno che come noto ha un forte impatto in particolare nelle zone ad alta vocazione turistica sulla reale disponibilità residenziale».